

Per la prima volta scende il numero delle imprese registrate Elettrico in difficoltà ma regge il termico

DI GIUSEPPE LATOUR

La contrazione dei fatturati non è ancora quantificabile. Eppure, a pochi mesi dalla chiusura dei bilanci, un primo dato che fotografa la crisi del settore italiano degli impianti è nell'andamento delle imprese registrate. Per la prima volta dal 2006 questo numero è in calo, seppur di poco, dello 0,5%, come dicono i dati di Infocamere aggiornati al secondo trimestre dell'anno in corso. È una frenata piccola, ma notevole in un mercato che si era sempre segnalato per il ritmo sfrenato di moltiplicazione delle sue imprese. Tra il 2007 e il 2008, ad esempio, la crescita era stata dell'1,5%; l'anno prima dell'1,6 per cento.

«Si tratta di una netta inversione di tendenza rispetto al passato – commenta il direttore di Assistal, **Maurizio Esitini** –. Che dipende soprattutto dal Centronord». È un dato che, nonostante rifletta solo una prima tendenza, preoccupa molto gli operatori.

«Non ce l'aspettavamo – spiega ancora Esitini –. Anche nei momenti di crisi la polverizzazione delle imprese ha sempre determinato un aumento dei numeri, magari eccessivo rispetto alla popolazione italiana. Per la prima volta la crisi, quindi, sta mettendo molto in difficoltà le nostre imprese». Di certo, servirà aspettare per leggere meglio questa tendenza. «La composizione del saldo tra imprese nuove e vecchie, andando a capire quante sono morte e quante sono nate, potrebbe darci qualche elemento ulteriore», conclude.

Sebbene i segni di crisi siano inequivocabili, ci sono anche tanti indicatori che fanno pensare a una situazione ancora non drammatica. «In questi giorni – spiega Esitini – ci sono arrivate le prime notizie sulle detrazioni fiscali del 36 per cento. L'agenzia delle Entrate ha comunicato un dato sui primi 4 mesi del 2009: l'aumento è stato dell'8,7 per cento». Gli impianti termici, insomma, sembrano soffrire fino a un certo punto. Come conferma anche l'osservatorio di Cna impianti e il suo responsabile nazionale, **Guido Pesaro**: «Alla nostra ultima assemblea nazionale – racconta – abbiamo distribuito un questionario molto artigianale, con un campione limitato nei numeri. Ma abbiamo scoperto che le nostre imprese dicono che il mercato è stabile e sta sostanzialmente tenendo».

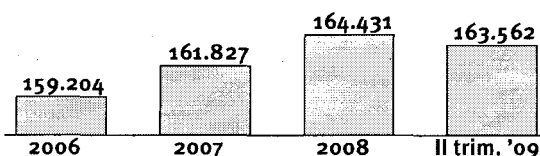
I problemi, dicono tutti, ci sono e sono quelli denunciati da molti mesi da tutto il settore: difficoltà a raccogliere credito, ritardi nei pagamenti, sia verso il pubblico che verso i privati, scarsa sensibilità del Governo su alcuni temi politici, come il Dm n. 37 del 2008, legge chiave di regolamentazione del sistema da tempo promessa ma ancora ferma nelle stanze del ministero dello Sviluppo economico. L'impressione, però, è che il quadro, almeno per ora, non sia nero come pronosticavano i numeri di inizio anno, che davano per probabile una contrazione fino al 25%, con il settore elettrico costretto a perdere molto terreno: «Dalle sensazioni che abbiamo il calo

non è così violento – continua Pesaro –. Anche se un giudizio compiuto lo potremo dare solo a fine anno. Al momento, comunque, posso dire che non vediamo i numeri previsti a gennaio, ma ci aspettiamo che la mannaia cada con ritardo nei prossimi mesi e ci faccia soffrire fino al prossimo ottobre».

Non sono pervenuti effetti dal piano casa, ancora fermo al passaggio delle leggi regionali: un ritorno per il settore è improbabile prima del 2010 inoltrato. Ma molto stanno facendo alcuni provvedimenti del Governo. Come l'ultimo decreto ascensori, che rappresenta una boccata di ossigeno per molte imprese oggi in difficoltà. Come la rivoluzione del digitale terrestre, che ha ridato tono a chi lavora con le antenne. O come gli sgravi del 36 e il 55%: «Anche se – chiosa Pesaro – il Governo non ha ancora detto in modo cristallino se sul 55% ci sarà una copertura per il 2010. Gradiremmo avere una parola chiara per eliminare ogni dubbio e dare tranquillità alle nostre imprese». ■

UN CALO DELLO 0,5%

Numero totale delle imprese impiantistiche



Fonte: elaborazione Camera di commercio Milano



■ Maurizio Esitini, direttore di Assistal



■ Guido Pesaro, responsabile osservatorio Cna impianti